

## Interrogazione a risposta scritta su Electrolux

Premesso:

- che in data 25 ottobre il consiglio di amministrazione della multinazionale Electrolux ha comunicato da Stoccolma l'avvio di una ristrutturazione di tutte le sue attività industriali in Italia;
- che tale programma implicherebbe da subito la dismissione di produzioni che verrebbero delocalizzate in Polonia e Ungheria con la conseguente riduzione di occupazione nei siti italiani (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna);
- che tale programma implicherebbe inoltre una fase di "Investigazione" per decidere in modo più strutturale la permanenza tout court di interi siti produttivi localizzati nelle menzionate regioni italiane;
- che l'investigazione si dovrebbe concludere entro il mese di aprile dell'anno 2014;
- che le delocalizzazioni in parola andrebbero in favore di siti polacchi e ungheresi;
- che le ragioni addotte dalla multinazionale di Stoccolma per tali delocalizzazioni attengono le più favorevoli condizioni economiche di cui il Gruppo in parola godrebbe nei paesi citati;
- che, oltre al noto ed ancora presente fenomeno delle più basse retribuzioni della manodopera polacca ed ungherese, potrebbe rinvenirsi anche l'esistenza di forme agevolative assegnate in qualsivoglia maniera dalle autorità di quei due paesi alle imprese che spostano le loro attività dall'Europa occidentale entro i loro confini;
- che, trattandosi nel caso citato di paesi membri dell'Ue, vigono anche nel caso di Polonia ed Ungheria le regole del mercato interno e della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

Gli interroganti chiedono al Ministro dello Sviluppo Economico di sapere:

- 1) se non ritenga che il governo, parallelamente all'investigazione di Electrolux, non debba avviare pari investigazione sulle condizioni economiche generali di cui la multinazionale ha goduto sino ad oggi in Polonia ed Ungheria sin dalla fase iniziale della sua presenza nei paesi citati;
- 2) se, parimenti, non ritenga di che il governo debba investigare anche sulle condizioni di cui la multinazionale di Stoccolma godrà in Polonia ed Ungheria di qui innanzi;
- 3) se per le finalità di cui ai punti 1) e 2) non ritenga di attivare con tempestività ITALRAP;

- 4) se, infine, non ritenga di dover chiedere formalmente al quartier generale della multinazionale di Stoccolma di rendere di pubblico dominio, all'insegna della massima trasparenza e del principio del *Fair Trade*, tutti i benefici economici (derivanti in modo diretto, indiretto, sotto qualsivoglia forma e da chiunque attribuiti e tali da modificare in qualsiasi misura le normali condizioni di un mercato libero e concorrenziale) di cui godono le sue attività commerciali e manifatturiere in tutto il mondo.

Chiedono risposta scritta e tempestiva.

Roma, 29 ottobre 2013

Sonego